



L'Unità Documenti



Gabriella Mercadini

IPOTESI DI INTESA SU RILANCIO DELLO STATO SOCIALE, OCCUPAZIONE, SVILUPPO, TRASPARENZA E RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

Il Fondo sanitario nazionale (Fsn) viene aumentato di 8000 miliardi, passando da 98.000 a 106.000, e vengono stanziati 3000 miliardi per contribuire al ripianamento dei debiti delle Regioni nel biennio 1995/1996, per dare maggiori certezze in una fase di necessari investimenti per rispondere ai bisogni di salute reali delle persone;

si interviene con il finanziamento di 2500 miliardi per il completamento o la ristrutturazione di reparti, laboratori, residenze sanitarie assistite (Rsa) per il 1998/1999, al fine di rispondere alle esigenze del territorio;

viene avviato un Fondo «progetti di innovazione» per favorire tutte quelle forme di prestazioni sanitarie alternative al ricovero ospedaliero, con 600 miliardi nel 1998.

Il rapporto tra persona e servizio sanitario nazionale comincerà ad essere «centrato» con l'introduzione della carta sanitaria magnetica, che raccoglierà i dati sulla vita sanitaria e registrerà il diritto all'iscrizione per i cittadini che ne usufruiranno. Una legge-delega, collegata alla finanziaria 1998, affronta alcune modifiche utili e puntualizzazioni necessarie ai decreti legislativi 502 e 517 (di riforma della Riforma sanitaria del 1978), ai fini di:

- una migliore articolazione democratica dei poteri di programmazione e verifica delle caratteristiche strutturali e dell'efficienza dei servizi (anche rafforzando il ruolo dei Comuni);
- un meglio definito rapporto tra strutture pubbliche e strutture private, avendo a principio la qualità e la sicurezza delle prestazioni e la responsabilità finanziaria nell'ambito dei costi di spesa regionali programmati;
- un rilancio del processo di territorialità delle politiche sanitarie;
- una migliore definizione delle finalità e delle caratteristiche delle forme integrative di assistenza sanitaria, perché siano compatibili con gli obiettivi di salute previsti dal Psn;
- una migliore definizione del processo di integrazione socio-sanitaria;

• un coordinamento della ricerca sanitaria e farmaceutica agli obiettivi di salute del Ssn, prevedendo strumenti di verifica dei risultati, nel rispetto dei diversi livelli istituzionali di programmazione. Un secondo ambito importante, affrontato nell'ottica della riforma complessiva dello Stato Sociale, riguarda il lavoro nel settore della sanità. Il Ministero ha predisposto un disegno di legge per sanare le situazioni di precarietà nel settore sanitario. Il capitolo delle esenzioni e della partecipazione alla spesa è stato affrontato con l'obiettivo di non creare maggiori oneri complessivi all'interno degli utenti dei servizi, con l'intenzione di ridefinire, in primo luogo, un criterio diverso per il diritto alla esenzione e la modulazione della compartecipazione (tickets) alla spesa, che tenga conto per ogni persona del rapporto età-patologia-reddito nell'ambito del nucleo familiare, mantenendo l'autonomia del nucleo anziano eventualmente convivente e con particolare tutela delle patologie rare. Questa ridefinizione tiene comunque fermo il diritto alla gratuità dell'accesso ai programmi di prevenzione e diagnostici precoci, alla medicina di base (medici di famiglia e pediatra), ai trattamenti di ricovero ospedaliero. Infine, si è stabilito che qualsiasi intervento di riqualificazione nel settore farmaceutico non deve incidere negativamente sull'assistenza alle persone, in termini di efficacia e di efficienza del sistema, e deve anzi tradursi in una maggiore qualità, in un sistema farmaceutico sempre più funzionale al sistema sanitario complessivo.

Per la formazione, l'accordo prevede una prima posta di finanziamento rispetto ad alcune priorità contenute nell'accordo per il lavoro e già legislativamente normative:

- il nuovo apprendistato, la formazione continua e la trasformazione in agenzie dei centri di formazione professionale;
- la formazione superiore e l'educazione degli adulti;
- il sostegno all'avvio dell'autonomia scolastica e alla conseguente formazione di docenti e capi di istituto in essa impegnati. Questi obiettivi vanno raggiunti attraverso l'integrazione di sistema tra scuola e formazione professionale.

Le risorse per la formazione professionale, vanno individuate all'interno dei 1050 miliardi assegnati al Ministero del lavoro, per le politiche del lavoro. Per la scuola è stata fissata una stanziamento di 350 miliardi per il '98. Sono inoltre previsti 400 miliardi per il finanziamento '98 dell'ampliamento dell'offerta formativa (già approvata alla Camera) e 262 miliardi per il finanziamento superiore ed educazione degli adulti, contenuti nella delibera del CIFE. Il governo è impegnato a utilizzare questi fondi nell'ambito di un piano pluriennale per scuola e formazione, concordato con le parti sociali.

Si conferma la tendenza, già introdotta con la finanziaria 1997, che fa leva sulla razionalizzazione e la lotta agli sprechi, per affermare e sviluppare il modello del Servizio sanitario nazionale (Ssn) universalistico e meglio definire le sue caratteristiche di equità. Gli interventi previsti nella Legge Finanziaria 1998 segnano un percorso in tal senso - attraverso l'introduzione di misure che mirano al corretto uso delle risorse a tutti i livelli istituzionali deputati alla organizzazione sanitaria e alla loro migliore responsabilità - riferita sia alla programmazione, che all'organizzazione e alla gestione dei servizi.

In particolare, per quanto riguarda l'impegno finanziario: